

## LA CUSTODIA EUCARISTICA

Koiné - ricerca 1995

### 1. IL LUOGO ARCHITETTONICO PER LA CUSTODIA EUCARISTICA

Nel periodo compreso tra il Concilio di Trento (1545-1563) e il Concilio Ecumenico Vaticano II (1963-1965), come luogo architettonico della custodia eucaristica nella più gran parte dei casi veniva usata l'aula stessa della chiesa. In particolare la custodia eucaristica o tabernacolo veniva collocata direttamente sull'altare.

Con la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II è stata nuovamente data la centralità alla liturgia. L'altare è tornato a essere il centro della chiesa, secondo la tradizione antica.

Ciò che i documenti ufficiali richiedono per la progettazione del luogo architettonico per la custodia eucaristica è: “Il Santissimo Sacramento venga custodito in un luogo architettonico veramente importante, normalmente distinto dalla navata della chiesa, adatto all'adorazione e alla preghiera soprattutto personale” (“La progettazione delle chiese”, Nota pastorale della Commissione episcopale per la liturgia della Conferenza Episcopale Italiana, 18 febbraio 1993, n. 13).

Particolare attenzione deve essere riservata alla progettazione della porta di ingresso o alla parete che separa la cappella dalla navata, procurando che esse rendano chiaramente percepibile ai fedeli o ai visitatori della chiesa qual è il luogo nel quale la Santissima Eucaristia viene conservata.

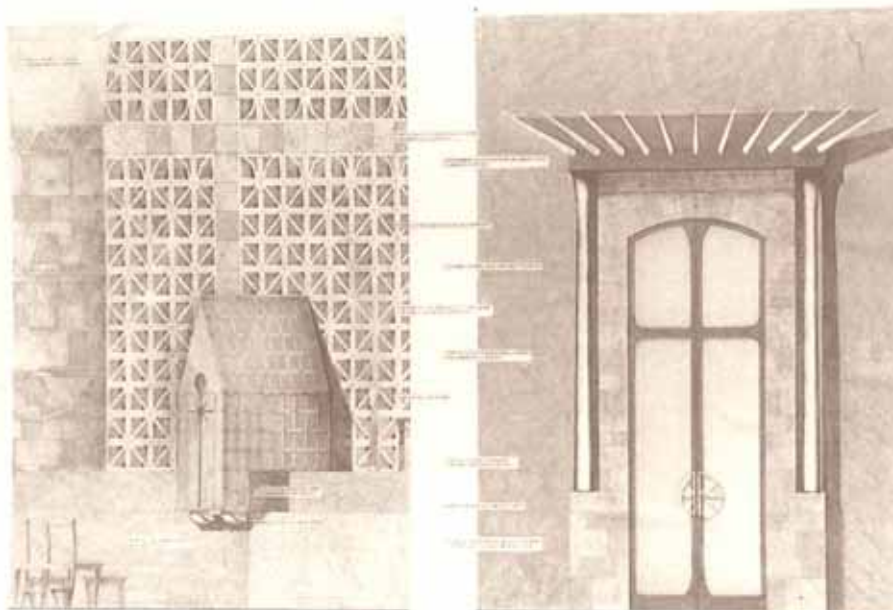
### 2. LA CUSTODIA EUCARISTICA O TABERNACOLO

La custodia eucaristica o tabernacolo è una teca nella quale vengono conservate stabilmente, entro la/e pisside/i, le particole consacrate durante la Messa per i moribondi, i malati e l'adorazione.

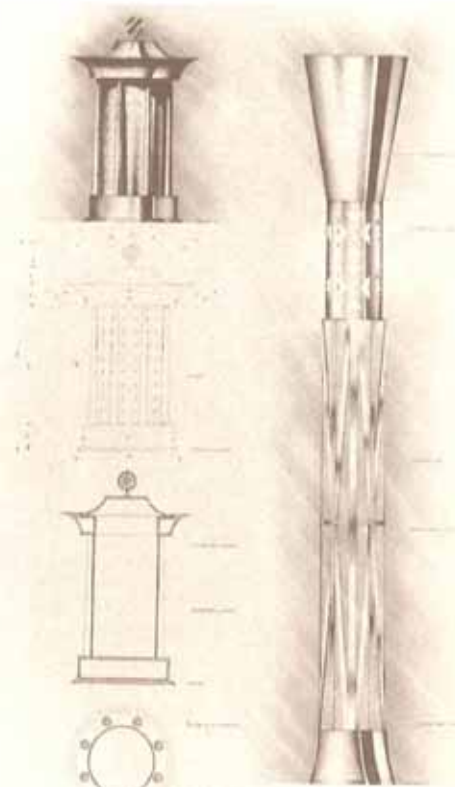
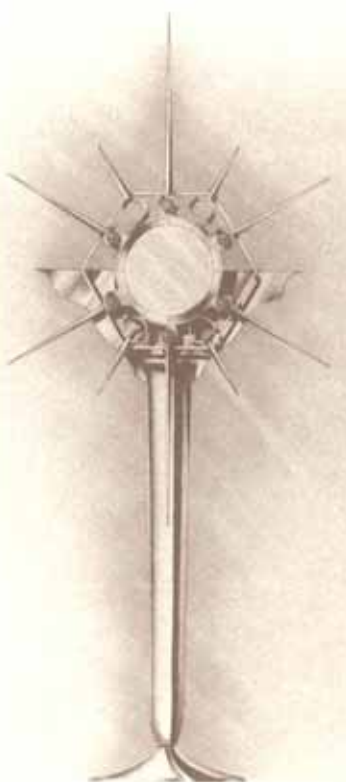
#### Prescrizioni:

in ogni chiesa la custodia eucaristica deve essere unica; inamovibile e solida; non trasparente e inviolabile; non si trascuri di collocarvi accanto il luogo per la lampada dalla fiamma perenne, quale segno di onore reso al Signore.

*Le dimensioni:* non esistono



LA CUSTODIA EUCARISTICA  
PROGETTO DI G. GABBIANI  
1995



LA CUSTODIA EUCARISTICA  
PROGETTO DI G. GABBIANI  
1995

Nella pagina a fianco: progetto di Luca Scacchetti. La custodia eucaristica e la porta d'ingresso alla custodia eucaristica; l'ostensorio; la teca e la lampada del Santissimo.

Qui sotto: progetto di Paolo Favaretto e Bruno Gabbiani. La cappella eucaristica e il tabernacolo. In basso: progetto di Pepe Tanzi. La cappella eucaristica.

prescrizioni in materia. Si tenga conto di tre riferimenti: il contesto architettonico, il servizio da rendere (nella custodia vengono collocate stabilmente alcune pissidi), la fruibilità da parte dei sacerdoti (che devono potervi accedere, estrarre le pissidi e riportarle).

**La materia:** non esistono esplicite indicazioni in merito, ma si può dedurre che le materie più adatte sono i metalli e le pietre, mentre sono da escludere alcune materie come il legno, il vetro e altre materie traslucide.

**La forma:** non esistono esplicite indicazioni. Sono da evitare anche forme ambigue (come sculture antropomorfe o naturalistiche) o non sufficientemente esplicite (come semplici sculture astratte). La custodia eucaristica deve essere immediatamente identificabile.

**Sicurezza:** per ragioni di sicurezza il tabernacolo deve essere fornito di serratura di sicurezza.

**Sobrietà:** la custodia non deve essere dotata di illuminazione interna.

**Porta del tabernacolo:** l'apertura più adatta per la custodia è la porta a una sola anta, incernierata a destra. È da escludere la porta a "ribalta".

3. LA PISSIDE

La pisside è il "vaso sacro", normalmente collocata nella custodia eucaristica o tabernacolo, nel quale si conservano le particole consacrate. In ogni sacrestia ve ne possono essere più di una.

**I tipi:** non esistono prescrizioni. Il tipo più frequente è del tutto simile al calice, dal quale si differenzia per la forma della coppa e per il coperchio che la chiude.

**Le dimensioni:** non esistono prescrizioni. Si rammenta che il numero di particole che la pisside deve contenere non è mai eccessivo e che la pisside stessa deve essere facilmente maneggiabile con una sola mano.

**La materia:** non esistono prescrizioni. La materia più usata, in analogia con gli altri vasi sacri, è il metallo, dorato internamente.

4. LA TECA

La teca è una scatola di picco-

